

## Farfarello

«Porompompò-Poropòmpompò. Le piace? È un motivetto che ho inventato io. Anche lei viaggia spesso in treno? Io mi faccio tre ore tutti i giorni, su questa linea. Conosco le stazioni a memoria. Greco Pirelli, Lambrate, Pioltello-Limito, Vignate, Melzo, Trecella, Cassano D'Adda, Treviglio, Vidalengo, Morengo-Bariano, Romano, Calcio, Chiari, Rovato, Ospitaletto-Travagliato, Brescia, Bibì e Bibò. Bibì e Bibò ce l'ho aggiunto io, perché mi piace scherzare. A lei piace scherzare? Io scherzo perché quando uno scherza gli altri rispondono quasi sempre. Ieri ho fatto una battuta molto divertente a Vidalengo e il signore che avevo davanti ci ha riso su. Così poi abbiamo parlato di un sacco di cose. Io gli ho detto che faccio il portiere nell'albergo in cima a via Pellecchi, nel turno di giorno. Lui invece faceva un lavoro che non ho capito bene, ma c'entra coll'università. Poi gli ho raccontato che mi piace parlare e lui mi ha detto che non ci credeva. E giù a ridere. A quel punto ridevano tutti. Però a me non piace parlare proprio sempre sempre, ma solo quando gli altri ti stanno a sentire. Per esempio non mi piace quando dico una cosa e vedo che si voltano verso il finestrino. Allora invento le canzoni, così la gente si gira e mi guarda. Quando mi guardano posso raccontare quello che mi piace. Per esempio, ora posso raccontare che oggi sono molto felice, perché stamattina ho incontrato la signora Cristina del quinto piano. Io sto al quarto e sento tutti i rumori che fa di sopra. Quando si sposta, mi sposto anch'io. Così, per stare un po' insieme. Perché, insomma, a me la signora Cristina piace molto. Lei va in cucina e io vado in cucina. Lei va in salotto e io vado in salotto. Però quando lei va sul terrazzo io non posso andare sul terrazzo perché non ce l'ho, così mi affaccio alla finestra. Due mesi fa da lì ho sentito anche il suo profumo, e ho scritto su un foglio che sapeva di quando uno va al mare, per ricordarmelo se lei non c'è, cioè quasi sempre. Qualche volta la incontro in ascensore, però non è facile, perché lei è una che cambia spesso idea. Per esempio succede che esco di casa e la vedo sul

pianerottolo, ma poi sento la porta che sbatte e lei non esce più. Allora io ho avuto un'idea molto intelligente. Quando arrivo a casa dal lavoro prendo l'ascensore fino al decimo, e poi scendo giù a piedi... e poi riprendo l'ascensore e poi riscendo giù a piedi... e poi riprendo l'ascensore e poi riscendo giù a piedi... Così se le viene voglia di uscir di casa è quasi sicuro che la incontro nel mentre che lei decide se vuole uscire davvero.

Sono stato molto furbo perché ieri sera l'ho trovata per le scale e l'ho salutata. Lei era piena di sacchetti ma mi ha detto buonasera lo stesso, e questo vuol dire che l'ho colpita. È stata proprio una bella giornata.

Che fa, scende? Guardi che siamo solo a Lambrate. Ha un amico nell'altro scompartimento? Peccato. Mi piaceva parlar con lei. Continuiamo la prossima volta, tanto io son sempre qui, sul treno delle 19:07. Ho un sacco di cose da dire. Arrivederci e a presto. Vuole il telefono? Mi chiamo... Ok, fa lo stesso.

Un tipo interessante, quel signore che se n'è andato, non trova? Anche lei lavora a Milano?...

Porompompò-Poropòmpompò.»